

confine netto tra “noi” e “gli altri”. Prima di proporvi una passeggiata per le vie di Palermo vorrei proprio farvi conoscere alcuni dei personaggi che hanno contribuito a rendere grande Palermo.

### > I DUE RUGGERI

L'azione decisiva nella costruzione di una monarchia normanna nell'Italia meridionale è legata a nomi che sono nell'epopea di questi uomini del Nord decisi a legare i propri destini a questo lembo di Mediterraneo: Ruggero il Gran Conte e suo figlio, Ruggero II, hanno caratterizzato e posto le basi di un dominio duraturo e singolare.

L'inizio della conquista si può collocare alla metà dell'XI secolo ed ha un importante presupposto nel 1053, quando Roberto il Guiscardo sconfisse a Civitate le truppe pontificie guidate da Leone IX. L'imbarazzo per questa vicenda, che si era conclusa con la prigionia del papa, si era ridimensionato

soprattutto perché Roberto si era poi risolto ad una politica di alleanza con il papa. L'atto conclusivo di questa politica di avvicinamento era stato l'accordo sottoscritto tra Roberto e Nicola II a Melfi nel 1059: in quell'occasione il normanno aveva avuto modo di valorizzare pienamente il soprannome che lo contraddistingueva (Guiscardo significa “astuto”), facendosi dichiarare duca di tutta l'Italia meridionale e della Sicilia. Solo che l'isola era, allora, ancora in mano agli arabi.

I normanni si prepararono quindi a riconquistare tutta la Sicilia alla cristianità. Guidati da Ruggero, fratello del Guiscardo, nel 1072 – con la conquista di Palermo – essi potevano dire di aver portato a compimento l'impresa. Ruggero assumeva il controllo dei territori che venivano conquistati come signore feudale: alla fine, tranne le poche concessioni fatte ai suoi fedelissimi, egli era signore assoluto di tutta l'isola e l'immensa estensione dei suoi domini gli fece guadagnare il soprannome di Gran Conte. Per di più, in virtù di uno speciale accordo con il papato, siglato a



Sopra: una decorazione nel Duomo di Palermo e sotto, l'entrata della Cattedrale del Duomo